

Premi

Due bandi per scegliere gli architetti dell'anno

Paola Pierotti
ROMA.

La professione dell'architetto in Italia compie novant'anni e il Consiglio nazionale festeggia questo evento promuovendo due premi: uno dedicato all'«Architetto dell'anno» e uno al «Giovane talento dell'architettura». Per la prima categoria saranno i colleghi a candidare il professionista che si è distinto con la sua attività lavorativa; nel secondo caso, riservato agli under40, si procederà con autocandidature. «Vogliamo premiare il merito - dice Leopoldo Freyrie, presidente degli Architetti italiani - e faremo in modo che non si tratti di un riconoscimento che finisce il giorno della premiazione, ma i premiati dovranno avere riscontri concreti sull'attività lavorativa. Stiamo lavorando ad esempio - anticipa Freyrie - perché i professionisti selezionati vengano invitati dalle Sgr che si occupano di social housing per la progettazione di nuovi interventi».

L'annuncio dei due bandi sarà ufficializzato domani, 20 giugno, al Roma al museo Maxxi in occasione di un convegno in cui si farà il punto sulla figura dell'architetto, sulle sue responsabilità e sulla sua missione. Hanno confermato la presenza anche i due ministri all'Ambiente e alla Cultura, Andrea Orlando e Massimo Bray. «Non ricordiamo il compleanno dell'Ordine professionale con un congresso ma con una festa, che a partire dal 2013 si svolgerà con caden-

za annuale e dall'anno prossimo prevederà una serie di eventi su tutto il territorio nazionale, anche coinvolgendo i cittadini» spiega il presidente. Nell'occasione della ricorrenza gli Architetti accenderanno un faro sull'evoluzione della professione ribadendo la necessità del riuso. «Dobbiamo essere in grado di dare risposte tecniche ed estetiche al tema della salvaguardia del territorio, alla richiesta di qualità della vita delle persone. Dobbiamo costruire un nuovo modello di progettazione» ha detto Freyrie.

«La nostra categoria deve continuare al fianco dei politici ma anche impegnarsi per promuovere una domanda più evoluta. Per fare un esempio - spiega Freyrie - nel Nord Italia ormai si vendono solo alloggi in classe A, ma il passaggio culturale dalla villetta nell'ex campo agricolo al recupero di uno spazio dismesso richiederà un salto culturale».

Per gli Architetti il nodo critico della domanda sta nel merito «e se le statistiche dimostrano che i privati scelgono i progettisti per vie amicali o perché ci sono professionisti che riescono ad ottenere più facilmente i permessi, dovremo continuare anche la nostra battaglia contro la burocrazia - dice il presidente - magari ipotizzando la presenza di professionisti che si occupano solo di questi temi, come si fa in America da anni».